

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FUOCO DI PAGLIA

Da qualche giorno una viva inquietudine regnava tanto a Versailles che a Parigi e in tutta la Francia sapendosi che il signor Thiers avea dichiarato la sua intenzione di dimettersi unitamente a tutto il Ministero qualora l'Assemblea non avesse votato l'imposta sulle materie prime, misura sopra la quale pareva che il Governo fondasse tutta l'ardua ricostruzione dell'edifizio finanziario. Sapevasi che la maggioranza dell'Assemblea era contraria a que la legge, e per conseguenza s'intravedeva il pericolo di dover ricostituire un governo con altri uomini: cosa molto difficile nello stato attuale dei partiti in Francia.

Le sedute dell'Assemblea, 18 e 19, erano state burrascosissime, e pareva impossibile trovare il modo per uscire da questo impasse che avrebbe paralizzato Dio sa per quanto la gestione governativa, gettando forse il paese in una nuova lotta, nella quale i suoi veri interessi sarebbero stati dimenticati per dar posto alle gare dei pretendenti monarchici, o alle orgie della turba.

Il voto del 19 stesso col quale l'Assemblea approvò la proposta Ferry contro quella di Barthe, accettata da Thiers, perchè intanto fosse votata in massima l'imposta sulle materie prime accrebbe le apprensioni, che poi arrivarono al colmo quando si seppe che Thiers e i ministri aveano mandate le loro dimissioni.

Tutto questo non era che un fuoco di paglia: qualcuno anzi potrebbe crederlo un colpo di scena del vecchio e vanitoso uomo di Stato per mettere ancora più in evidenza la necessità, in questo momento, della sua persona per evitare alla Francia maggiori guai.

L'Assemblea infatti dopo le riunioni del giorno 20 del centro e della destra, votò ad unanimità, meno sei membri della destra, nel 21, il nuovo ordine del giorno di Baschie, col quale si dichiara che il voto non implicava sfiducia verso Thiers, e lo si pregava a ritirare le sue dimissioni. Thiers sempre in nome del patriottismo non si fece pregar lungamente, e i ministri, sentendosi compresi in quel voto, fecero altrettanto. Tutto così fu risolto in un vano spauracchio, i cui effetti non erano del resto stati così gravi come si sarebbe potuto supporre, dacchè il telegrafo ci annunzia che Parigi e Versailles si erano conservate tranquillissime.

Ora vedremo per qual altra via si cercherà di regolare la questione finanziaria, dopo che l'imposta sulle materie prime restò rigettata.

Ciò che però risulta evidente si è l'opportunità sostenuta dalla stampa più accreditata di Francia, che il capo del potere esecutivo, come si usa in ogni governo a rappresentanza nazionale, non intervenga così spesso come fa il sig. Thiers nelle varie questioni che si presentano di giorno in giorno in un paese dove tutto è da riedificare come in Francia. Se così facesse, qualora il governo rimanga soccombente nel voto sopra una legge, non dovrebbe ritirarsi che il ministro, il quale l'ha presentata. In caso diverso il fuoco di paglia, che per questa volta può passare, ripetendosi troppo spesso, andrebbe tutto a scapito del prestigio di un nome, che ancora raccoglie sotto la sua bandiera tutti gli amici dell'ordine.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero delle finanze (direzione generale del demanio e delle tasse sugli

affari) ha diramato la seguente circolare ai Prefetti, Intendenti di finanza ed impiegati dell'amministrazione demaniale e delle tasse concernente l'esecuzione della legge per la riscossione delle imposte dirette nelle sue disposizioni di attinenza alle leggi di tassa sugli affari:

Firenze 7 gennaio 1872.

La legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette ha stabilito con l'art. 99 alcune disposizioni di favore relativamente al bollo e registro degli atti nello stesso articolo designati.

Essendosi sollevati diversi dubbi sulla intelligenza di tali disposizioni in confronto delle vigenti leggi di tassa sugli affari, interessa che ogni incertezza sia subito tolta, e a questo oggetto il sottoscritto richiama l'attenzione dei signori Prefetti ed Intendenti di finanza sui precisi criteri coi quali il governo intende che la legge debba essere eseguita.

Nel concetto della stessa legge, quale è fatto ancora più palese dalla economia delle sue disposizioni e dalle risultanze degli atti del parlamento, egli è che la parificazione agli atti d'asta e dei contratti indicati nella prima parte del ricordato articolo sono specificamente indicate, siccome ne andrebbe immune lo Stato per i propri atti, qualora le spese delle tasse stesse dovessero ricadere a tutto suo carico.

Coerentemente a ciò saranno da osservarsi le seguenti norme:

1. Tutti gli atti preliminari del procedimento di asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria o ricevitoria possono essere fatti in carta libera e sono altresì immuni dal pagamento delle tasse di registro;

2. I contratti anzidetti, a cura dei notari o altri funzionari che li ricevono, debbono essere presentati all'ufficio di registro per l'adempimento della registrazione gratuita nei modi e termini stabiliti dalle disposizioni delle leggi viglienti;

3. Non v'ha privilegio, nè si può ammettere dispensa alcuna dal paga-

mento delle tasse di ipoteca per le iscrizioni ipotecarie prese in dipendenza delle cauzioni degli esattori o ricevitori;

4. Qualora i contratti siano ricevuti da funzionari delle prefetture o di altri uffici governativi, saranno da eseguirsi i diritti stabiliti dall'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Egli è altresì importante che fin d'ora sia esattamente riconosciuto l'intendimento della legge nelle peculiari sue disposizioni relativamente agli atti di esecuzione mobiliare ed immobiliare.

A questo riguardo gioveranno più di ogni altra spiegazione le indicazioni riassunte nella seguente tabella.

(Segue una tabella contenente le norme di applicazione delle leggi di tassa sugli affari nelle esecuzioni per imposte dell'erario, delle provincie, dei comuni, o di altri enti morali autorizzati ad imporre).

Da essa risulta:

1° Che gli atti di procedimento speciale senza concorso di autorità o funzionari giudiziari possono essere fatti in carta libera e senza ripetizione di tasse di bollo in virtù dell'art. 99 della legge 30 aprile 1871, n. 192, e sono esenti da registro perchè non specificati nella tariffa annessa al Decreto 14 luglio 1866, n. 3121, ad eccezione però dell'atto di vendita di mobili pignorati, il quale, siccome designato nell'articolo 1. di detta tariffa, deve essere registrato a cura del segretario comunale o suo delegato, col pagamento della tassa di lire 1,50.

2° Che gli atti di procedimento speciale a ministero di autorità o funzionari giudiziari possono essere fatti in carta libera e senza ripetizione di tasse di bollo in virtù dell'art. 99 della legge 30 aprile 1871, n. 192; e sono esenti da registro per effetto dell'art. 143, n. 27 del decreto 14 luglio 1866, n. 3121, il quale per lo spirito della legge 30 aprile 1871, n. 192, deve intendersi esteso anche alle imposte degli enti morali parificati ai comuni, alle provincie e all'erario. Si eccettuano però gli atti

di vendita degli stabili, e i relativi decreti di riscatto a favore di creditori che debbono essere registrati col pagamento della tassa di lire 3 per ogni 100 lire, a cura dei cancellieri giudiziari, non potendo essere loro estesa la riduzione di tassa, accordata dall'art. 99 della suddetta legge 30 aprile 1871.

3° Che gli atti giudiziari compiuti con le forme del codice di procedura civile, se per imposte erariali o cumulativi di dette imposte e di quelle delle provincie, dei comuni o di altri enti morali per somma non eccedente le 30 lire, sono esenti dal bollo per effetto dell'art. 26 n. 25 del decreto 14 luglio 1866, n. 2122, e superando detta somma, si fanno in carta libera coll'annotazione della tassa a debito a norma degli articoli 24 e 25 dello stesso decreto; se per imposte delle provincie dei comuni, o di altri enti morali in qualunque somma, devono farsi in carta filigranata a norma dell'art. 19 del sopracitato decreto. Se non v'ha intervento di terza persona nel procedimento, sono esenti da registro per effetto dell'art. 143, n. 27 del decreto 14 luglio 1866, n. 3121; e se il procedimento è in contraddittorio di terze persone, sono soggetti a registro secondo le norme del citato decreto, con riduzione però delle tasse a metà giusta l'art. 99 della legge 30 aprile 1871, n. 192.

Qualora le tasse di registro dovute per gli atti indicati al n. 3 della precedente tabella siano inferiori a 50 centesimi, la registrazione non potendo aver luogo mediante l'applicazione delle marche speciali, sarà eseguita direttamente dai cancellieri giudiziari coll'annotamento delle tasse stesse a debito.

Confida il sottoscritto che le premesse dichiarazioni varranno affinché la legge sia all'occorrenza esattamente adempita.

Il ministro
QUINTINO SELLA.

APPENDICE

ALMANACCHI E STRENNE

OSSERVAZIONI CRITICHE

Sovra il Cap. III. S. CROCE. — Dei Ricordi d'un Eremita, di ANTONIO CACCIANIGA.

Il nome di Antonio Caccianiga è ben noto in Italia, specialmente per due Romanzi: *Il Proscritto*, che ebbe l'onore di varie edizioni, *Il dolce far niente*, e l'altro lavoro, ricco di belle descrizioni, e raccontini e studi naturali, *La vita campestre*. — La lingua sempre scelta di cui usa, e la forma elegante, e il periodare armonico, e tutte le variazioni dello stile, dalla gravità alla festevolezza, lo resero caro a tutti i culti di belle lettere.

Ricordi d'un eremita, è il titolo che egli diede nel 1870-71 ad un volumetto che ebbe una diffusione veramente straordinaria. Ed anche in quest'anno i Ri-

cordi d'un eremita videro la luce, e furono accolti con molto piacere. Parecchi giornali ne parlarono a lungo, segnatamente l'*Opinione*. A me parve tuttavia che oltre tutto quello che si è detto, sempre in elogio, si possano fare anche delle osservazioni sopra alcune pagine che, lo confesso sinceramente, amerei levate dal libro.

Mi atterro, pertanto, alla critica negativa. È vero che a capo di una mia bibliografia, pubblicata non molto tempo fa, in questo giornale, io metteva la sentenza di Saint-Marc Girardin: « L'art d'admirer, voilà la grande oeuvre de la critique, et non pas l'art de blâmer et de censurer »; ma è pur vero che anche la critica negativa ha i suoi vantaggi, e può, correggendo con urbanità, avviare gl'ingegni a raggiungere più facilmente quella meta a cui aspirano. E quando questa critica è coscienziosa e leale, quando non si asconde sotto il velo dell'anonimo e del pseudonimo per lanciare l'ingiuria o la calunnia, quando viene usata co-

me l'arte più sacra a migliorare, senza essere troppo minuta od esigente, non può tenersi per offeso neanche l'autore il più suscettibile allo sdegno ed all'ira.

E vengo in argomento.

Il nostro autore dice che gl'Italiani entrano in S. Croce collo spirito predisposto all'esaltazione, e consiglia ad apprezzare freddamente le cose, a moderare un cieco entusiasmo convenzionale, il quale non è altro che il frutto della leggerezza e della ignoranza. Ma perchè il subito entusiasmo che ci agita l'anima quando ci troviamo presso la tomba di un Grande, dovrebbe esser figlio della leggerezza e della ignoranza? Collo studio anzi delle opere, o con la conoscenza storica delle gesta de' Grandi, non deve avvalorarsi la nostra ammirazione per essi? Ma perchè Foscolo stesso chiama Firenze beata per aver udito il Carne:

« Che allegro l'ira al Ghibellino fuggiasco, e per aver dato i parenti e l'idioma a Petrarca:

Ma più beata ch'è in un tempio accoglie
Serba l'itale glorie?

E più sotto:
E a questi marmi
Venno spesso Vittorio ad ispirarsi;
e il signor Caccianiga ride a mezza labbra perchè quel tempio viene detto *Panteon italiano*, e cita alcuni nomi di stranieri....

Parlando di Foscolo, egli riporta alcune parole dell'onesto Tommaseo, com'ei lo chiama, tolte dal Dizionario Estetico, dimenticandosi forse di queste, pubblicate nello stesso Dizionario. « Foscolo affettò ricchezza, nobiltà, leggiadria; si strapiccò nel lezzo dei nobili e degli eleganti; e prima che riconfondersi alla materia (com'egli dice nell'*Ortis*) s'invischiò troppo in quella sudicia materia che chiamano il denaro altrui; e morì d'oggi, di disinganno, di debiti. Morì dopo sopra un libro che narrava le cose di Parga, e senza aver mosso un grido di speranza e di compassione alla misera patria sua ». Sono lieto però che un uomo di alto core italiano, e

d'ingegno versatile, animoso, fecondo quanto altri mai Giuseppe Mazzini, risponda così: « Linee più sfa chiaramente calunniatrici di queste, io non so di averne, da molto veduto; e le registro (1) perchè i giovani v'imparino la moralità della scuola, e perchè gridino all'autore, ogniquale volta ei parla d'amore, di religione e di patria: tacete: quando un uomo che non seppe rassegnarsi ai dolori della servitù, nè sostenere i guai dell'esilio, avventa la bestemmia della maldicenza alla sepoltura di chi lasciò l'ossa in un cimitero d'Inghilterra per non aver voluto contaminare la dignità dell'anima sua, e piangeva, pochi giorni innanzi la morte, sulle sciagure d'Italia (2), ei profana, parlandoli, que' santi vocaboli ».

Caccianiga ricorda che Pietro Giordani tacciava di « fumoso enigma » il Carne de' *Sepolcri*. Ma chi non sa

(1) V. l'articolo premesso all'edizione di Lugano degli scritti politici inediti di Ugo Foscolo.
(2) Foreign Quarterly, Art. Ugo Foscolo, 1827.

IMPIEGATI E STIPENDI

Leggesi nel Conte Cavour:

Per quante volte si ripeta, non sarà mai detto abbastanza che, se si vuole il retto e proficuo andamento delle pubbliche amministrazioni, occorre provvedere perchè gli incaricati di sostenerla ritraggano dall'opera loro adeguato compenso, e possano quindi, senza preoccupazioni economiche, dedicarsi al proprio ufficio.

Le condizioni finanziaria dello stato non permisero finora in Italia di risolvere simile questione, benchè più volte sia stata proposta, ma la necessità di scioglierla si fece evidente allo stesso ministro di finanza, il quale, nella sua esposizione, ne parlò apertamente. Il ministro però non volendo entrare in un ordine di idee che avrebbe urtato colla conclusione che egli preparava al suo discorso, accennò alla necessità di riordinare in modo i pubblici servizi da ottenere un miglioramento della condizione degli impiegati, senza accrescere i relativi articoli di spesa.

Il concetto del ministro alludeva forse al principio di quel decentramento tante volte in vario senso invocato, e non mai nettamente definito ed inteso da coloro che ne parlarono.

Un riordinamento delle amministrazioni civili nel senso del decentramento non è cosa che si possa tanto presto sperare, perchè occorrerebbe toccare molte leggi organiche, e queste non è possibile mutare con quella sollecitudine che è incompatibile col sistema parlamentare.

Ne consegue perciò che il vagheggiato miglioramento si farà ancora lunga pezza aspettare.

Alieni dal voler disconoscere i bisogni della finanza, mentre ammettiamo e più volte accennammo il bisogno di accrescere gli stipendi agli impiegati, se pur si vuole, che anche chi ha ingegno e volontà si dedichi a servizio dello stato, non insisteremo perchè si faccia tutto subito in sensibile proporzione. Quello però che crediamo si potrebbe, e si dovrebbe fin d'ora adottare, è il provvedimento di sopprimere tutte quante le ritenute e deduzioni che sotto varia denominazione si operano sugli stipendi pagati dallo stato. Si otterrebbe con questo provvedimento che gli impiegati ne risentirebbero un qualche vantaggio, e che lo stato avrebbe insensibile perdita, compensata dal risparmio di stampe, scritture, dimostrazioni, prospetti, ecc., che portano di necessità una spesa materiale, e l'opera di impiegati che si economizzerebbe.

Nè ciò potrebbe dirsi ingiustizia a fronte dei contribuenti, perchè riconosciuto come costante ed indiscutibile che gli stipendi sono molto inferiori di quello che dovrebbero essere, diviene evidente che il concorso degli impiegati nel sostenere i carichi pubblici consisterebbe appunto nel pre-

stare l'opera loro con uno stipendio inferiore alla convenienza correlativa.

Inoltre il provvedimento da noi proposto segnerebbe una grande semplificazione nella contabilità relativa a questo articolo di spesa, e tutti sanno che, in fatto di amministrazione, semplificare è progredire.

PRECAUZIONI DELLA GERMANIA

Il seguente articolo pubblicato ad un tempo nella *Gazzetta d'Augusta*, nella *Gazzetta di Colonia*, nella *Gazzetta di Silesia*, e nella *Gazzetta del Weser* ha una speciale importanza:

Si parla molto della diffidenza che va facendosi strada in alcuni circoli della capitale riguardo alla politica del signor Thiers.

Questa diffidenza pare che esista realmente e la si potrebbe attribuire alle misure che sono state o che saranno prese per essere prese relativamente alla riorganizzazione dell'armata francese.

Dicono a questo proposito che l'armata francese che consta attualmente di 120 reggimenti di fanteria sarebbe organizzata in modo di potere concentrare intorno a Parigi o Lione 400 mila uomini nello spazio di otto o di quindici giorni.

Sulla linea che da Lille mette a Parigi trovansi scaglionati 16 reggimenti di fanteria; nel dipartimento della Seine sono stanziati 32 reggimenti di fanteria, 11 battaglioni di bersaglieri e 16 reggimenti di cavalleria; sulla linea da Parigi a Lione vi sono 16 reggimenti di fanteria disposti per scaglioni, e nella stessa città di Lione vi sono di presidio 8 reggimenti di fanteria, e quindi in totale 72 reggimenti di fanteria con l'artiglieria e la cavalleria in proporzione di queste forze.

Dalla stessa sorgente onde tali notizie ci sono fornite, si crede sapere che il governo della confederazione germanica avrebbe ultimamente invitato i governi della Germania del Sud ad affrettare, per quanto è possibile, la nuova formazione dei relativi contingenti, in presenza di questa rigenerazione dall'armata francese; e le risposte a questo invito sarebbero state delle più soddisfacenti.

I quadri della armata Wurtemburghese sono tutti ristabiliti conformemente alla cifra stipulata dai trattati, almeno per ciò che riguarda le truppe di linea; i quadri della landwehr lasciano però ancora molto a desiderare ma per quest'anno si è dato l'ordine di arruolare eventualmente gli uomini dei primi anni della landwehr, per completare i battaglioni di linea e quelli della riserva.

SOSCRIZIONE PATRIOTTICA IN FRANCIA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Constatiamo con viva soddisfazione la sollecita e calorosa accoglienza fatta

di locuzione e di numero, per icastica singolare negli aggiunti, e per una accocchia allusione agli antichi riti simbolici, la quale aggiunge e dignità, e grandezza al cupo e terribile argomento; non un fumoso enigma Girolamo Federigo Borgno quando lo traduceva in latino, scriveandone una dissertazione lunga ed erudita, nella quale studia il carattere e l'ufficio della Lirica, e dice: «Una delle cause principali, per cui questo Carme c'inebria d'un piacere profondo, soave e indistinto, si è che il Poeta, dopo aver sentito l'ammirazione, l'amore, la malinconia, la magnanimità, l'ira, il dolore e tutti i sentimenti eccitati in lui dall'argomento, e dopo di avere ideologgiati, coloriti, ed animati quegli affetti con tutte le tinte ed il fuoco della fantasia, egli li presenta a' lettori, e trasfonde in essi la stessa ammirazione, lo stesso amore, la malinconia, la magnanimità, l'ira e il dolore ch'egli sentiva meditando e scrivendo»; non lo trovava un fumoso enigma Silvio Pellico, che non appena

al progetto di sottoscrizione patriottica per la liberazione del territorio: la stampa, gli stabilimenti pubblici, i privati manifestano l'intenzione di sottoscrivere a gara.

Vi ha in questo movimento generoso dell'opinione, un indizio che il governo non deve trascurare.

Il paese è disposto a fare direttamente tutti i sacrifici necessari per far cessare l'occupazione prussiana. Che il signor Thiers gliene faccia appello. Invece di ostinarsi a quei progetti di imposta che apporterebbero il più gran turbamento nella pubblica situazione economica, domandi all'Assemblea nazionale di provocare lo slancio del paese, di organizzarlo, di dirigerlo; studi, come lo fece il conte Branicki, in due rimarchevoli opuscoli, una imposta sul capitale, e la Francia si affermerà dinanzi l'Europa con una splendida manifestazione di patriottismo.

Vi sono dei momenti nei quali i governi devono saper prendere grandi e virili risoluzioni. Uno di questi momenti è venuto pel governo del signor Thiers.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Togliamo da una corrispondenza:

Le voci di scissure compiutesi o vicino a compiersi nel seno del partito clericale crescono ogni dì più. Pare proprio che qualche cosa debba accadere, poichè i pochi fogli devoti al Vaticano ne parlano con grande acrimonia. Per quanto io so, non trattasi sinora che della pubblicazione di un giornale cattolico liberale, il quale riprodurrebbe la vecchia formula *ne electori, ne electi*, ed abbandonando al suo destino il potere temporale, scenderebbe a combattere in difesa delle dottrine cattoliche.

NAPOLI, 20. — Leggesi nel *Pungolo*:

Ci scrivono da Roma che facilmente la residenza di S. M. il Re in Napoli sarà piuttosto lunga.

— Ieri sera vi fu gran pranzo presso i granduchi di Russia.

Vi erano fra gli invitati il Prefetto della Provincia, il Generale Conte di Pettinengo, l'ammiraglio Cerrati, il Direttore delle R. Cacce, cav. Martino ed il Cerimoniere di Corte, barone Montanaro. (*Pungolo*)

CUNEO, 20. — Leggesi nella *Sentinelletta delle Alpi*:

Sappiamo che il Comitato agrario di Cuneo indirizzò al ministero dell'interno viva raccomandazione e preghiera perchè il Governo energicamente e prontamente adottasse tutte le necessarie misure per preservare l'Italia dal flagello della peste bovina che invade già alcune regioni della Francia.

lo ebbe letto, lasciò gli studi francesi, e «sentì ritornarsi italiano e poeta»; a questo proposito, ricordo anzi le soavi parole di M. De Latour: «Agité, préoccupé de ce qu'il vient de lire, il essaie de retourner dans le monde, mais ses préoccupations l'y suivent. Il semble chercher un accent inconnu sur toutes les lèvres, il croit lire *I Sepolcri* sur les titres de tous les livres»; non un fumoso enigma e il Pindemonte, e il Torti, e il Pecchio, e il Carrer, che, nella prefazione alla raccolta degli scritti di Foscolo, lasciò scritto: «forse, dopo Pindaro, non avri componimento che più de' *Sepolcri* possa citarsi come *idea somma* nel genere lirico» e taccio di mille altri.

Nè so perchè il Caccianiga riporti il giudizio del Gervinus e quello del De Sanctis, quasi a metterne in rilievo la loro disparità. Il De Sanctis tradusse dal Gervinus, inserendola poi ne' *Saggi Critici*, quella parte di letteratura che riguarda Alfieri, Foscolo e Manzoni. Il De Sanctis però, facen-

VERONA, 19. — Il bulletino dei vaiolosi reca: nuovi casi 7, guariti 5, morti 1.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Si assicura che l'elezione del sig. Grange nella Savoia sarà contestata dal partito repubblicano.

— Il sig. Mirco Girardin è sempre gravemente ammalato. Un'acuta bronchite l'obbliga a letto.

SPAGNA, 18. — La *Igualdad* pubblica una circolare del partito federale fissante al 25 febbraio la riunione a Madrid di un'Assemblea generale, e le elezioni, per ciò che riguarda quel partito al 15 febbraio.

L'*Imparcial* dice che il nuovo circolo progressista puro conta già più di 400 membri.

SVEZIA, 18. — La Commissione finanziaria della Camera dei deputati decise di abolire il posto di ambasciatore a Vienna, mantenendo però quello di Pietroburgo e di Monaco.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

Disposizioni nel personale dei notai.

Seguita dell'elenco degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente, pubblicato dal ministero degli affari esteri.

Cronaca Universitaria

Il Comitato privato della Camera, nella sua seduta del 19 corr. ha preso a discutere il progetto di legge per la soppressione della Facoltà di Teologia nell'università dello Stato.

L'onor. Sineo (riferisce l'*Opinione*) si dichiara contrario alla soppressione della predetta Facoltà; il deputato Del Zio reputa non potersi accettare il progetto come fu concepito, ne vuole più ampiamente esplicito il secondo articolo; il deputato Cantoni considera la questione di cui si tratta come questione semplicemente amministrativa ed economica, non dissente dall'accogliere la proposta Del Zio; il deputato Massari si dichiara avverso al progetto, perchè lo crede lesivo alla libertà di coscienza; il deputato Broglio accoglie il progetto in massima; all'incontro l'on. Minghetti dichiara di votare la legge quale fu proposta, come conseguenza logica della separazione della Chiesa dallo Stato; gli onorevoli Corte, Lazzaro, Macchi, Ferrari riconoscono la necessità d'approvare la soppressione richiesta. Chiusa la discussione generale, sono approvati i due articoli di cui si compone il progetto, nei termini in cui vennero proposti.

Il cronista viene eccitato da una gentilissima lettera del sig. L. B. a

dove la traduzione, era ben lontano dall'abbracciare il severo giudizio del Gervinus su Foscolo, poichè nella Nuova Antologia, Volume XVII, giugno 1871, pubblicava una delle critiche più belle, più lucide, più ordinate che si possa leggere intorno ai *Sepolcri*, mostrandosi, in pari tempo, prodigo di elogi al Foscolo, considerato come uomo e come cittadino.

Mi fa poi molta meraviglia il vedere come il Caccianiga, dopo tante citazioni, lasci per così dire, carta bianca; non esponga, cioè, con franchezza, il suo giudizio, e ciò mi sa male, ciò io trovo indegno di grande scrittore, com'è lui.

Per quanto riguarda l'Alfieri, farò una sola domanda al Caccianiga: Volette voi erigervi a giudice di sentimenti di un Poeta? Volette forse porgli innanzi una donna scelta da voi, e dirgli: questa è la donna che fa per te? Se sì, depongo la penna, lasciandovi libero nel vostro modo di pensare, quantunque molto strano: se no, po-

rendere di pubblica ragione «come sia oramai indispensabile il mettere in opera qualche seria riforma nell'ordinamento materiale della nostra R. Biblioteca.»

La giustizia di questo eccitamento è senza dubbio superiore ad ogni contestazione, ed anzi per agevolare viemmeglio la trattazione di un argomento tanto importante, il cronista si rivolge indistintamente a tutti coloro che più d'avvicino ne sentono l'interesse onde vogliano avere la cortesia di fornirgli una più larga messe di specificati ed opportuni dettagli.

A togliere ogni equivoco il cronista dichiara che il sig. Augusto dott. Pertile non è concorso a supplire il compianto prof. Gioppi nella cattedra di oculistica; che in conseguenza nel signor Pertile non può in modo alcuno esser ravvisato il quinto concorrente, ch'ebb' tutti i voti contrari, e al quale si accenna nella Cronaca Universitaria del *Giornale di Padova*, sabato 20, num. 20.

N.B. Nella riga dodicesima della *Cronaca Universitaria* di sabato fu stampata la parola *contrastare* invece di *constatare*. E. D. B.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nella tornata del 14 corr. il vice-presidente, senatore G. Cittadella, nel mettere in possesso del seggio presidenziale in prof. Antonio Keller, proferiva parole di ringraziamento e di grato animo verso quel scientifico sodalizio, che per due volte lo nominava a suo capo, affine di dirigerne le letterarie e scientifiche esercitazioni.

Lasciando da un canto la benevolenza di lui verso l'operosità dei soci e la solerzia della segreteria, non posso esimermi dall'accennare che egli chiudeva il suo dire con una *gratulatione* ed un *augurio*.

«Vecchio quale io mi sono, egli disse, ricordo con lecta compiacenza come io quasi imberbe metessi piede su queste soglie, salutato ad alunno dai sapienti di allora, e come salendo in seguito su per i gradini di questa onorevole associazione, me lo sia per così dire legato di domestico affetto, quando idi figlio, quando di fratello; ond'ècco naturalmente godermi ora l'animo in veggendola, quasi albero annoso, simile al Vergiliano, rinverdirsi mai sempre di successivi rami rigogliosissimi per nerbo di vita, per ubertà di frutto.

«Per amore che porto io padovano a questa accademia e a Padova, egli continuava, la quale se ne può giustamente vantare, come di nobilissimo ornamento, io vorrei che le prove di ingegno e di studio date fra noi da valenti ed eletti giovani diventassero esempio ed eccitamento ad altri loro

trei ripetervi anzitutto il piatoso motto latino: *parce sepulcris*; e quando l'Alfieri chiama la contessa d'Albany

Principio e fin d'ogni alto mio desiro;

quando desidera pace e riposo assieme di lei, in qualche luogo solitario, seguendo le virtù

e l'anima sicura

Non volger mai vèr l'ammorbato mondo, io amo credere ch'egli non mentisse; e se la sua donna gli era «sprone» e conforto, ed esempio ad ogni bell'opra» poco a noi importa se avesse un viso privo di formosità e di grazia, come vuole il Giordani, ed una fisionomia senza espressione, come dice il Claubriand.

Adhuc superstant multa, que possim loqui (FEDRO)

ma con tante citazioni e controcitazioni, avrò forse annoiato i lettori, per cui dimando perdono, e faccio punto.

(Continua)

CESARE POSOCCO

(1) V. Satire e Poesie minori, editrice diamante, Barbèra pag. 308, 325, 329.

concittadini contemporanei, a cui non difetta nè l'intelligenza nè tempo;... io vorrei che, approfittando della fortunata occasione delle nostre tornate accademiche, qui venissero a trovare pronto e caro compenso de' loro studi nell'approvazione e nello incoraggiamento dei doti; acciòchè si abituassero alla ginnastica del pensiero, della quale se abb sopra sempre la gioventù, viemmeglio assai la presente, a cui prepararon i padri trio fo d'indipendenza, dignità di nazione, larghezza di civiltà; doni tutti di suprema eccellenza, santissimi tutti quanti, ma della cui conservazione ricade appunto sui giovani strettissimo l'obbligo, non possibile a compiersi senza amore di istruzione, senza quella moralità e quella gentilezza d'animo, che dalla soda, dalla piena istruzione necessariamente si figlia.

Io spero che queste considerazioni, per ogni verso ottime del nostro amato vice-presidente, saranno comprese da giovani prestanti per nobiltà di natali, per fiore di intelligenza, i quali imiteranno l'esempio dei Selvatici, dei Cittadella, dei Zacco, dei Cavalì, dei Zigno, dei Leoni, e di tanti altri, che oggi possono con fronte alta e animo sereno guardare il tramonto de' loro giorni, non passati in gioventù fra gli ozi dei caffè e la seduzione dei ritrovi da giuoco.

Il neo eletto presidente rispondeva al Cittadella acconce parole, rimembrando i molti meriti de' suoi predecessori e fermandosi in specialità sopra quella calma e dignitosa discussione, introdotta da pochi anni nella nostra accademia, come se ne ebbe un chiaro e empio nella stessa seduta dopo la lettura del S. O. dott. Festler sopra le azioni mediche interpretate coi fatti chimici.

G. B. dott. MATTIOLI segretario per le scienze.

Le fabbriche di acquavite. — La nuova legge per le tasse sulla produzione delle fabbriche di acquavite, attivatisi col 1 gennaio 1871 ammettendo il principio delle convenzioni per abbonamento, e favorendo l'industria nazionale, nelle specialità di produzioni, lungi dall'aver procurato lagni e difficoltà pratiche di applicazione, diede anzi motivo all'aumento delle fabbriche in questa provincia, che omai oltrepassano le quaranta.

È noto che la provincia di Padova in generale è abbondantemente vinicola e quindi dopo la piggatura dell'uva, e la confezione del vino, sopravanza una quantità considerevole di vinacce o *sarpe* suscettibili del processo distillatorio per l'estrazione dell'acquavite.

Il governo austriaco nel 1856 attivando una legge d'imposta sulla produzione delle fabbriche di acquavite aveva inventato una specie di contatore della quantità, della forza alcoolometrica del prodotto, lasciando la chiave del congegno agli agenti finanziari, e facendo munire di toppe, timbri, e sigilli tutti gli apparati ed utensili della fabbrica.

Il contatore in pratica contava precisamente niente di esatto. Essendo di meschino meccanismo poteva facilmente essere arrestato dalla frode del fabbricatore, e per l'imperfetta sua vita meccanica bene spesso si arrestava senza altrui malizia. Nell'uno e nell'altro caso il fabbricatore non poteva continuare il suo processo di fabbricazione, doveva denunziare l'avvenuto ed aspettare che si riparassero i guasti. Sempre tardamente ciò succedendo il fabbricatore ci rimetteva la spesa della intera cotta.

La legge italiana annullando come base di tassa per le vinacce la capacità dei tini, invece che la forza alcoolometrica, e le convezioni col fabbricatore sul dato di massima produzione in un determinato tempo, ha liberato l'esercente dal pericolo di danno e dalla incomoda sorveglianza degli agenti governativi.

In forza di queste sagge ed economico legali facilitazioni, le vinacce non furono gettate nel letamaio, l'industria propria di questa provincia si accrebbe ed il governo si è procurato coll'utile cittadino un'aumento di rendita.

La difficoltà maggiore in proposito stava nella tradizionale lentezza delle molte pratiche di burocrazia, perchè dopo visitata la fabbrica, fatta la domanda, concretate le basi del convegno questa fosse accettata dalla intendenza di finanza ed approvata dal ministero.

Ma per pura e semplice lode del vero è a dirsi che gli agenti della finanza, e l'intendenza di Padova si prestarono con una piuttos'o unica che rara sollecitudine provocando l'approvazione ministeriale persino per telegramma.

Sale agrario in formelle.

— L'uso di questo sale che offre raffrontato a quello in cristalli, o in polvere, il vantaggio di lasciare in facoltà degli animi stessi il determinare a norma delle condizioni del loro organismo la quantità di sale che è loro conveniente, è già molto diffuso all'estero e specialmente nel Belgio e nella Prussia. Il nostro governo dopo di aver mandato all'estero competenti persone a fare degli studi speciali, ne ha fatto confezionare fino dal 1869 ma le dispense delle provincie venete non ne furono finora provvedute. Sappiamo che contro questa irregolarità la direzione del Comizio agrario di Piove ha avanzato al ministero d'agricoltura i suoi reclami dietro i quali il ministero delle finanze con ordini telegrafici ha fatto pervenire alla dispensa di Padova destinandoli al Comizio di Piove parecchi quintali di questo sale e la direzione del comizio stesso fu avvertita che vennero date le opportune disposizioni perchè al più presto possibile ne siano convenientemente fornite le diverse dispense del veneto. Il suo prezzo è di lire 12 il quintale e le formelle pesano circa 5 kilogrammi l'una.

Accademia di scherma.

— La chiamo così, perchè così e non altrimenti stava scritto nel programma, ma quella di ieri a sera data dal maestro signor Cesarano potrebbe chiamarsi e accademia di scherma, e serata musico-danzante. Difatti dopo gli assalti, le parate, le finte di spada, di sciabola e stocco, sgombrato in un momento dai sedili il terreno già sacro a Marte diventò un'ampia sala dove buon numero di belle signore e di giovinotti cominciarono a balare con tutta la gaiezza e l'amabilità di una festa di famiglia, che si protrasse alle tre del mattino. Ma non vogliamo precorrere gli eventi.

Il signor Pontiroli nelle variazioni originali per tromba, il signor Dal Molin in quelle sul quartetto dei Puritani, e il maestro signor Cesarano, che oltre alla spada tratta la musica, nelle variazioni per flauto su motivi napoletani, si mostrarono valenti e furono applauditi.

Nella lezione di punta il giovinetto signor Brunetti diede prova di buonissimo profitto, e lascia sperare più ancora quando col crescere degli anni abbia messo persona.

Bello l'assalto a spada e stocco fra i sigg. maestri Cesarano e Barbiera; e bello pure l'assalto fra un signor dilettante N. N. e il maestro signor Cesarano: gl'intelligenti ne apprezzarono meritamente tutte le vicende.

Ma gl'intervenuti, e specialmente la più fresca gioventù, con tutto il rispetto delle armi, sospiravano di prender parte ad un gioco più gradito, e più consonò alla stagione carnevalesca, e pareva che tutti sentissero un pizzicore alle gambe, mentre un sommo bisbiglio ad ogni angolo della sala indicava lo scambio degl'inviti e delle danze impegnate.

Fu invero una festa lietissima, rallegrata da un'orchestra con buoni ballabili, che invano si desiderano talvolta nelle feste che fanno più parlare di sé. Intanto siamo grati al signor Cesarano di averci procurato un bel trattenimento, e speriamo che nel corrente carnevale non sarà l'ultimo.

Associazione per le scuole serali e festive.

— Ieri si chiusero le iscrizioni, e siamo lieti di poter annunciare ch'esse raggiunsero la cifra di 115. Bravi i nostri operai e professionisti! Colla frequenza e lo studio ora è loro compito di provare a chi tanto s'interessa pel loro van-

taggio che queste non sono sollecitudini sprecate, ma che si bene apprezzarle la classe cui sono dirette.

Rammentiamo intanto che l'adunanza generale dell'associazione avrà luogo giovedì p. v. giorno 25 corr. alle ore 12 meridiane presso l'istituto tecnico professionale in via Schiavin.

Casino Pedrocchi. — Lo statuto e regolamento elaborati dalla commissione furono respinti dalla società nella seduta di ieri a sera, con un voto, che sotto un certo aspetto potrebbe dirsi *ab irato*, perchè non si volle nemmeno lasciarne dare lettura. I voti contrari furono 81 contro 28 favorevoli.

Ora non resta che ritornare alla proposta Maluta come avevamo altra volta preveduto, devenendo cioè ad un aumento della tassa mensile.

Teatro Nuovo. — Nella seduta d'oggi della Società del Teatro Nuovo per un voto solo non passò la deliberazione proposta dai soci bar. Bertolini, cay. Faccononi e conte Miari di aprire il Teatro colle opere *Guarany* del m. Gomes ed *Aida* del m. Verdi, nella quale avrebbero dovuto cantare la celebre Stolz e Capponi, aggiungendo alla Dote altre L. 4000; e purchè il Comune aggiungesse esso pure altre L. 6000.

Fu quindi deliberato di tener chiuso il Teatro.

Teatro Concordi. — Il veglione di ieri a sera riuscì come ogni anno a Padova, e in molte altre città, riesci e primo veglione: fiacchissimo, e le mischere, che Dio ne abbia misericordia, facendosi contare sulle dita, ci richiamarono alla memoria il panto là dove il Fusinato descrivendo il carnevale di Padova nel suo *Studiante* vede in fondo al teatro

errante e solo
Qualche pace vestito da spagnolo.

Teatro filodrammatico. — I soci dell'unione drammatica *Euterpe*, rappresentano stasera, alle ore 8, *Un cuor morto*, commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo, con farsa *La tombola*.

Basilica del Santo. — Ieri com'erasi annuozato, il maestro sig. Bottazzo, e tre altri organisti ciechi, destavano l'universale ammirazione suonando coi quattro organi durante la messa cantata.

Riserviamo al nostro solito e gentile relatore sulla musica sacra il discorrerne più a lungo in uno dei prossimi numeri.

Diario di pubblica sicurezza del 22 gennaio 1872.

Rissa con arresti. — La notte scorsa furono arrestati in rissa due individui adosso ad uno dei quali fu trovato un revolver a corta misura, e l'altro perchè si rifiutò di dare le sue generalità.

Arresto per furto. — È stato arrestato G. A. fabbro ferraio, quale imputato complice del furto, a danno di G. M. pizzicagnolo in via maggiore, come dalla relazione dell'8 corrente. Il G. A. è anche contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione. — Fu contestata la contravvenzione a due esercizi osteria e caffè per abuso d'orario di chiusura e per aver tenuto ballo senza permesso.

Portafoglio smarrito. — L'altro ieri fu smarrito un portafoglio con denari, percorrendo la V. a Pedrocchi, Salciato dal Sauto, V. a Ponte Businello.

Chi lo ha trovato, e lo porti all'ufficio del nostro *Giornale*, riceverà in mancia la somma non indifferente contenutavi, interessando più che altro al proprietario di recuperare le memorie che vi sono annesse.

Il caffè del Ponte Molino fu riaperto ieri 21 gennaio. Il nuovo conduttore non tralascierà cure e spese perchè il caffè offra ogni comodità ed il servizio sia innappuntabile, sperando con ciò di vedersi onorato da un discreto concorso.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 21 gennaio 1872
Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 2.
Matrimoni celebrati — Miozzo Marianno di Antonio, maggiorenne muratore, con Fasolo Maria Angela di Marco, maggiorenne villica, tuttedue di Torre.

Morti — Voltan Luigi di Giuseppe, di giorni 13 — Mareolongo Frigo Domenico fu Gregorio, d'anni 80, fruttivendola vedova — Rosini Maria Vittoria fu Clemente, d'anni 10 1/2 (decessa nell'Orfanotrofio delle Grazie) — Marsilio Pietro fu Matteo, d'anni 62, falegname coniugato — Noemi Gallo fu Giovanni Battista, d'anni 3 e mesi 9 — Tutti di Padova.

Teresa e Maria Negri, moglie e figlia del testè defunto **Giovanni Battista**, riavutesi appena di questa nuova ed estrema sciagura, rendono pubbliche azioni di grazie ai parenti, amici, e concittadini i quali con tanto cuore e in tanti modi mostrarono condolarsi della perdita irreparabile. Quelle dimostrazioni d'affetto alla memoria del loro adorato defunto sono per esse di sommo conforto e lo saranno finchè lor basti la vita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

23 gennaio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 12; s. 0,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 28,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	758,0	758,9	759,6
Termometro centigr.	+4°,0	+6° 5'	2°,8
Dir. e forza del vento	0 1	SO 4	ONO 1
Stato del cielo . . .	nuv. nebb.	nuv. nebb.	nuv. nebb. fitta
Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22			
Temperatura massima	+ 7° 2'		
» minima	+ 0° 3'		

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del Pungolo di Milano:

Roma 21 gennaio.
La *Nuova Roma* annunzia che fra il Governo e la Società Robattino trattasi di stabilire un nuovo servizio settimanale marittimo per Tunisi.

Leggesi nella *Gazzetta di Roma* in data 21:

Domani sera, lunedì, avrà luogo al Quirinale un pranzo di gala in onore del Granduca di Russia e della Granduchessa Olga sua consorta.

A comporre le Giunte incaricate dello studio dei progetti discussi dal Comitato privato nella tornata di ieri, il presidente ha designato, pel progetto di legge per il compimento della strada Genova-Piacenza Bobbio e per l'autorizzazione della spesa di L. 2,120,000 per aprire una galleria nel Colle di Tenda, gli onorevoli deputati Cadolhai, Brunet, Siccardi, Carini, Mezzanotte, Suardo e Corte;

Pel progetto per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato, gli onorevoli Broglio, Del Zio, Abignente, Macchi, Massedaglia, Pasini e Sineo;

E su quello per l'approvazione del regolamento pel riparto dell'imposta fondiaria entro i comuni del compartimento ligure piemontese, gli onorevoli Depretis, Rattazzi, Marazio, Ricci, Boselli, Fossa e Verga. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea votò ad unanimità, meno sei membri della destra il nuovo ordine del giorno di Baxbiè dicente che il voto di ieri non implicava sfiducia verso Thiers. L'Assemblea fa appello al patriottismo di Thiers, e ricusa di accettarne la dimissione. Una deputazione va a trasmettere il voto a Thiers.
La seduta è sospesa.

PARIGI, 21. — Iersera molti deputati recaronsi da Thiers; i giornali congratulansi con Thiers e coll'Assemblea per avere felicemente terminato la crisi, e sperano che non rinnovassero più. Tranquillità perfetta a Parigi e a Versailles.

PARIGI, 21. — Il *Journal Officiel* dice che i ministri essendo compresi nel voto dell'Assemblea ripresero i portafogli, dietro invito di Thiers.

PARIGI, 21. — Quasi tutti i membri del corpo diplomatico intervennero ieri al ricevimento del Presidente. Orloff fu ricevuto oggi da Thiers, ma non presentò ancora le sue credenziali.

Il *Courrier de France* assicura che la Prussia agisce vivamente per decidere la Russia ad intervenire ed occupare in comune i Cantoni Svizzeri in vista dei probabili tentativi dell'internazionale che vorrebbe eccitare la insurrezione nel mezzodi della Francia.

I giornali raccontano che Thiers ricevendo il voto dell'Assemblea esprime il timore di nuove divergenze fra lui e l'Assemblea nelle discussioni dei progetti pel ritorno a Parigi della legge militare. Tuttavia acconsente di fare una nuova prova e ritirare la sua dimissione.

ROMA, 22. — S. A. il Principe Umberto visitò stamane il Gran Duca Michele di Russia.

PARIGI, 22. — Tutti i membri del Corpo diplomatico espressero soddisfazione pel felice scioglimento della crisi. Un vivo desiderio di accordo manifestasi nelle riunioni parlamentari governative. Assicurasi che Thiers interverrà più raramente alle discussioni dell'Assemblea. La questione del ritorno a Parigi sembra aggiornata per lungo tempo. E inesatto che Leflo sia atteso qui. Dappertutto vi ha tranquillità. L'ambasciamento di ieri fra Orloff e Thiers fu cordialissimo. Thiers accompagnò Orloff a Parigi.

LONDRA, 22. — I giornali parlando degli avvenimenti di Versailles considerano l'avvenuto scioglimento come il solo possibile, non potendo Thiers essere rimpiazzato. Il *Daily News* dice che l'incidente dimostra il risorgimento politico della classi medie in Francia, e soggiunge che dopo il 1848 è la prima volta che una grande questione legislativa che interessa profondamente la Francia fu decisa dal libero voto della pubblica opinione, che ferasi udire in seno all'Assemblea indipendente.

SPETTACOLI
TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Or 7.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	20	22
Rendita italiana . . .	72 55	73 37
Oro	21 25	21 60
Londra tre mesi . . .	27 20	27 20
Franco	107 05	107 05
Prestito nazionale . .	86 35	86 25
Obbl. regia tabacchi . .	512 —	512 —
Azioni » »	719 50	721 —
Banca Nazionale	3850 —	3850 —
Azioni strade ferrate . .	449 —	450 75
Obbl. » »	222 —	222 —
Buoni » »	512 —	516 1/2
Obbl. ecclesiastiche . . .	87 —	87 —
Banca Toscana	1797 1/2	1808 —
Londra,	19	20
Consolidato inglese . . .	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	65 3/4	65 5/8
Lombarda	32 1/4	32 1/4
Turco	51	50 5/8
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnolo	—	—

Bartolomeo Moschin 207 2000.

ATELIER MECCANICO
FABBRICA
TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata
diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI
Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assune commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendola riuscita delle macchine stesse.
In STANGHELLA prov. di Padova
Il Proprietario
Girolamo Salotto
2-34



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 6 febbraio 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza in Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 26 corrente alle ore dodici meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di candele per la delibera dei valori di protezione con materiali a sinistra d'Adige in Drizzagno con Marezana Borgoforte.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 16582 56, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'onestà e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1650 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 del giorno di sabato 3 febbraio prov. ven.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 75 (settantaacinque) dal della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura. Padova, 20 gennaio 1871.

Il segretario CARGATI.

N. 916

1-45

R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova

Avviso di Concorso

Resasi vacante la Rivendita generi di privativa nel Comune di Correzzola frazione di Villa del Bosco, la quale deve eseguire le leve dalla Dispensa di Piove, col presente avviso si apre il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 488,53 Sali . . . » 77,91

e quindi in complesso . . . L. 566,44

L'esercizio sarà conferito a norma del reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459 e saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovarono nelle stesse condizioni per cause di servizio, e non avessero diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani di impiegati civili e dei militari morti per causa di servizio e senza diritto a pensione.

3. Gli impiegati civili e militari collocati in riposo con pensione che non basti al sostentamento di loro famiglie, purchè la pensione non ecceda lire 1000.

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari, tutte le volte che la pensione loro concessa non sorpassi lire 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Coloro che intendessero di aspirare presenteranno a questa Intendenza apposita istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dalle fedine giudiziali e politiche e di tutti i documenti provanti i titoli che militassero a suo favore. I militari impiegati civili, e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale risulti l'importo della pensione cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 febbraio 1872 — Spirato questo termine l'istanza presentata non saranno prese in considerazione, ma restituite al produttore come insinuate fuori del tempo utile.

Le spese della pubblicazione dell'avviso di concorso e quelle dell'inserzione nel giornale della provincia, a senso del precitato Decreto reale, saranno sostenute dal concessionario della Rivendita.

Padova, 13 gennaio 1872.

L'Intendente Verona

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 22-581

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

MAGNETISMO

DI FRANCESCO ROSSETTI

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni				Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
				DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie	cauzione delle offerte		le spese e tasse			
				in misura legale	in misura antica locale							
1082	1136	Murelle distrettuale di Camposampiero	Fabbriceria, S. Prosdocimo di Villanova	Campagna coltivata ad aratorio di Campi 33.1.108 con casa colonica ai mappali 1169, 1173, 1175, 1176, 1177, 1189a, colla rendita censuaria di aust. L. 223,72, in affitto a Dalle Fratte Marco detto Nalotto. Confina a Levante, con Rocchetti; Mezzodi, con Longhin, Cappello, Contin e fondi della stessa provenienza; Ponente, col mappale 257; Tramontana, nello scolo Lusore		1289 30	128 93	10651 89	1065 19	1100	100	
Seguono altri 4 lotti d'importi minori alle Lire 8000.												

Padova li 16 gennaio 1872.

L'INTENDENTE Verona

1-34

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 5-427

20.000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i soffi recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blonore e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.

L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. » 2-6

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.